

La storia del porto di Pantelleria è un tema che ha riempito intere pagine di giornali per lunghi anni a partire dal secondo dopoguerra ed ha infervorato numerosi dibattiti nel corso delle campagne elettorali di ogni schieramento politico e, ancora oggi, continua ad essere al centro di svariati interessi. L'immagine che tuttavia si presenta ancora davanti ai nostri occhi è quella di una infrastruttura incompleta, decadente, fragile, con una diga foranea che sembra ancora non essere all'altezza di affrontare le impervietà di un mare capace di infrangere il sogno di un attracco sicuro per tutte le navi e le imbarcazioni commerciali e turistiche interessate alla nostra Isola. L'interesse della nostra ricerca relativa al monitoraggio del progetto dei lavori di messa in sicurezza e consolidamento del molo di sopraflutto del porto di Pantelleria è pertanto il frutto di un nostro desiderio e di una nostra convinzione. Il desiderio è quello di poter vivere in un territorio in cui la sua vocazione turistica naturale sia accompagnata dalla capacità della nostra classe dirigente di pianificare uno sviluppo economico sostenibile impiegando in maniera efficace ed efficiente le risorse pubbliche messe a disposizione dai fondi europei, nazionali e regionali, e che possa garantire a noi giovani un'occupazione dignitosa. La convinzione è che un'Isola senza un porto adeguato alle esigenze di sicurezza di attracco è come una regina senza corona, poiché si tratta di una importantissima opera infrastrutturale per l'economia locale che permetterebbe di innescare una crescita virtuosa dell'indotto a beneficio della comunità pantasca. Il nostro obiettivo quindi è quello di cercare di capire come sono stati impiegati i circa 6 milioni di euro del progetto finanziato con i fondi per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013, anche allo scopo di riaprire un dibattito pubblico che possa suscitare una maggiore sensibilizzazione verso questo tema.

La ricerca di dati e informazioni si è incentrata innanzitutto sulla consultazione di siti istituzionali dove poter accedere a documenti, notizie, link attraverso cui navigare. Per conoscere la storia del porto abbiamo setacciato una raccolta di giornali "Il Panteco" degli anni 1974-1991 attraverso i quali abbiamo ricostruito tutte le sue vicende passate. Altre informazioni di cronaca più recente sono state acquisite attraverso Pantelleria Internet News, attuale giornale on-line dell'Isola. Abbiamo infine visitato il sito del Comune di Pantelleria, quello della Regione Siciliana e il sito della Pubblica Amministrazione. La ricerca è stata indirizzata verso la scoperta di dati e informazioni inerenti alla progettazione per poter individuare l'entità delle opere previste tale da giustificare l'utilizzo di una così notevole somma di denaro pubblico e all'esecuzione dei lavori per evidenziare meglio la destinazione finale delle risorse impiegate, l'inerenza e la qualità degli interventi effettuati. Sarebbe stato anche utile poter raccogliere informazioni sull'impresa vincitrice della gara d'appalto, dal momento che abbiamo appreso che in passato i lavori del porto sono stati eseguiti da una società riconducibile all'organizzazione mafiosa. Purtroppo non siamo riusciti nel nostro intento, non avendo trovato informazioni utili disponibili su Internet. Pertanto è nostra intenzione di poterle recuperare utilizzando canali più convenzionali.

I nostri prossimi passi saranno quelli di aprire un ulteriore campo di indagine mediante la programmazione e l'organizzazione di una serie di incontri ed interviste con soggetti, istituzionali e non, che potrebbero fornirci maggiori dettagli sul progetto o semplicemente esprimere pareri di merito in qualità di cittadini interessati. In particolare, ci recheremo presso il Comune di Pantelleria per intervistare il sindaco ed il responsabile dell'ufficio tecnico e per poter accedere a tutti i documenti che non abbiamo potuto trovare in forma di open data. Intendiamo, inoltre, incontrare il Comandante della Capitaneria di porto di Pantelleria per comprendere le criticità del molo di sopraflutto oggetto dei lavori di manutenzione ed avere una valutazione tecnica dell'impatto del progetto finanziato rispetto ai risultati attesi. Infine, vorremmo coinvolgere giornalisti ed esponenti della società civile che hanno a vario titolo seguito nel tempo le vicende del porto. In sintesi, ci impegneremo per acquisire maggiori informazioni o dati da analizzare per poter meglio comprendere la "bontà" del progetto finanziato, verificare come sono state spese le risorse finanziarie e la congruità della spesa rispetto alle attività previste dal progetto.